

orizzonti

Ora il Terzo settore ha il suo Registro

Antonio Fici

Con la pubblicazione del decreto direttoriale n. 561/2021, che ha individuato nel 23 novembre 2021 la data di avvio del nuovo registro degli enti del Terzo settore (o "Ets") denominato "Runts", si è portata a compimento un'altra tappa fondamentale del lungo percorso di attuazione della "grande" Riforma avviata nel 2017 con l'entrata in vigore del Codice.

La partenza del Runts era attesa da tempo, per ragioni molto evidenti. Solo con il Runts, infatti, potrà sorgere e svilupparsi un "nuovo" Terzo settore, in cui accanto a soggetti più tradizionali, come le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, figureranno fattispecie di più recente conio normativo, come gli enti filantropici e le reti associative. Con il Runts gli enti religiosi avranno la possibilità di costituire un "ramo Terzo settore" in cui far confluire tutte o parte delle proprie attività di interesse generale, destinando ad esse un patrimonio che godrà del beneficio della separazione, non solo contabile, ma anche civilistico-sostanziale. Ancora, iscrivendosi al Runts, le associazioni potranno acquisire la personalità giuridica di diritto privato in maniera automatica e con un patrimonio minimo di soli 15mila euro, e così escludere la responsabilità personale dei propri amministratori e rappresentanti legali, limitando il rischio di persone che quasi sempre ricoprono questi ruoli a puro titolo di volontariato.

La data del 23 novembre funge quindi da vero e proprio spartiacque tra il "vecchio" e il "nuovo" ordinamento del Terzo settore. Dal 23 novembre, infatti, non è più consentito fare domanda d'iscrizione né nei registri di Odv e Aps né nell'anagrafe

delle Onlus. E ha preso avvio il procedimento di "trasmigrazione" che tragherà circa 56.000 Ods e Aps dai "vecchi" registri di settore in cui si trovavano iscritte al Runts. Durante questo procedimento, gli enti che non l'abbiano ancora fatto potranno adeguare i loro statuti. Dal 24 novembre è consentito formulare istanza d'iscrizione al Runts a quegli enti che, non essendo coinvolti nel procedimento di "trasmigrazione", intendano per la prima volta acquisire la qualifica di Ets ed eventualmente, assieme ad essa, la personalità giuridica. Per quanto riguarda invece le Onlus, la situazione non è ancora definita. Il Ministero del lavoro, infatti, deve concordare con l'Agenzia delle entrate le modalità mediante le quali quest'ultima dovrà comunicare al Runts i dati delle Onlus in suo possesso. Le Onlus potranno poi iscriversi sino al 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui sarà rilasciata l'autorizzazione europea alle nuove norme fiscali del Codice del Terzo settore. Questa autorizzazione è l'elemento chiave ancora mancante del nuovo assetto normativo. La speranza è che possa presto giungere, per consentire alla Riforma di esprimere le sue grandi potenzialità.

** Comitato Scientifico Terzo Settore di Cattolica
Assicurazioni*